

LA SFINGE ADRIACA

GIORNALE MENSILE D'INDOVINELLI

~ a premi ~

Batti d'associazione

1° Il prezzo annuo di associazione al giornale **La Sfinge Adriaca** è di L. 2 — per l'Italia e di L. 5 — per l'Estero.

Associazioni, lettere, vaglia postali ecc. vanno indirizzate alla « **Direzione del Giornale La Sfinge Adriaca, presso la Tipografia Emiliana S. Giacomo dall'Orio 1755 Venezia** ».

2° Il giornale esce il 10 di ogni mese. L'abbonamento è annuo e comincia sempre dal 10 Gennaio: chi si associa in corso dell'annata riceve i numeri arretrati.

3° Chi procura otto associati al giornale, ne riceve una copia **gratis** per un anno.

Avvertenze

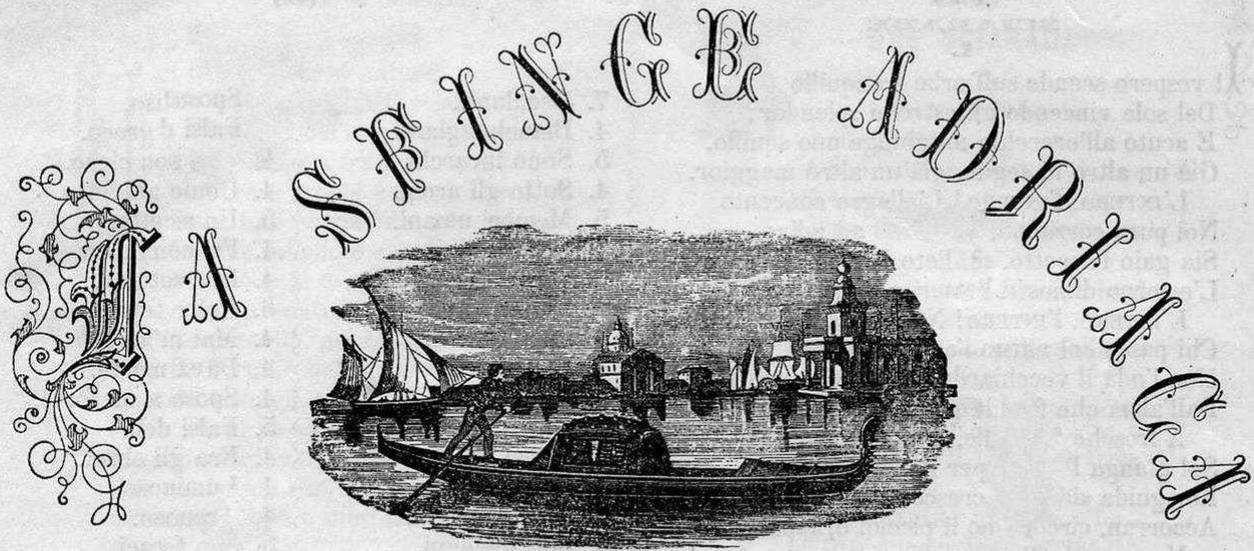
1° Sono stabiliti 60 premi ogni numero in quadri oleografici che verranno sorteggiati 30 fra gli spiegatori generali e 30 fra i parziali.

2° Ogni associato deve scrivere chiaramente il proprio nome, cognome ed indirizzo in testa alla lettera delle spiegazioni, le quali devono essere scritte secondo l'ordine numerico con cui i giuochi figurano nel giornale.

3° Le spiegazioni devono giungere alla Direzione non più tardi dell'ultimo giorno d'ogni mese. Si accettano anche spiegazioni collettive.

4° I premi si spediranno il 1° d'ogni mese per lasciar tempo ai premiati che ne volessero la raccomandazione d'inviare 30 cent.; in caso contrario la Direzione non risponde di quelli che andassero smarriti.

5° Le lettere non affrancate si respingono; non si restituiscono i manoscritti, anche se non pubblicati.



GIORNALE DI INDOVINELLI
A PREMI

Ricapito per la DIREZIONE a Venezia, Tipografia Emiliana S. Giacomo dall'Orto N. 1755.
ASSOCIAZIONI ANNUE
Per l'Italia L. 2 -
Per l'Estero » 3 -
Un Numero separato costa Cent. 20.
Lettere non affrancate si respingono. — I manoscritti
anco non pubblicati non si restituiscono.
L'associazione incomincia dal 10 Gennaio.

(1)

SCIARADE A POMPA



I.
d un medico valente
Chiesi un giorno di un parente
Che d'INTERO era gravato.
Ed ei tosto del suo stato,
Quell'INTER facendo in tre,
Le novelle diede a me.

SUCCIANESPOLE.

II.

Lucciole per lanterne hai preso mai?
Chi sa!... Ma se ti accadde per davvero
Mettiti il core in pace,
Giacchè se non lo sai
La colpa, tel dirò, fu dell' INTERO.
Or questo INTER ch'io rompo in cinque pezzi,
E ormai rendo incapace,
Su me non porta vanti,
Perchè a' miei sguardi a ben vedere avevzi
Mostra vocal frammista a consonanti.

BORTOLO.

III.

Inter, l'INTERO svela
Sozzura, corruttela.
Se in quattro il rompi, sai
Che certi tali (il nome è tralasciato)
Battono ormai — la strada del peccato.

IV.

L'INTER ch'è origin, se diviso è in tre
Mostra una fine e punto trista, affè;
Un briccon che col torsi l'esistenza,
Libera il mondo dalla sua presenza.

MACUBA.

(2)

PAROLA DIAGONALE DOPPIA



tuoi detti contrasta e le tue brame.
Contro lo Stato ordisce inique trame.
Figlie di riprensibil distrazione.
Do il suo ad ognuno in giusta proporzione.
Pinge in volto del core l'amarezza.
Un effetto dell'onde o dell'ebbrezza.
Cinge la fronte sua serto fiorito.
È leggerezza di cervel stordito.
Talora avviene al giudice dinnanti.
Sono molte davvero e son pesanti.
Per me da un corpo l'umido è levato.
Ritrovo da cui spesso esci annoiato.
Vaghi lavori di metallo o pietra.

1. 2. Risplende, e di girar giammai s'arrettra.

TODARO.

(3)

SONETTO LOGOGRIFO ACROSTICO TRIPLO

5 interno ne fa in volto . . .
2 suscito talor dissidi ed . . .
6 insetto mi morse e forte
6 fama di sua fe' non può
4 sol co' ardenti rai fammi
7 d'illustri dotti Italia
5 il dire sincer, retto l'
7 ho loquaci perchè un po'
5 son vasto in terra ardente e
4 non peria se tu, Sinon, non . . .
4 in Ellenia ed ebbe il fato . . .
7 e fe' per ôr misi in
7 atti vedi ch'egli è buono a
14 nato, i destin resse

MI E TI.

(4)
SCIARADE

I.

Al vespero scende sull'orbe tranquillo
Del sole vincendo gli estremi splendor;
E acuto all'orecchio mi giunge uno squillo,
Già un altro lo segue, già un altro maggior.

L'INTERO, l'INTERO! L'allegro concento
Noi pure corriamo, corriamo ad udir;
Sia gaio l'aspetto, sia lieto l'accento,
L'esterno dimostri l'interno gioir.

L'INTERO, l'INTERO! Non senta l'appello
Chi pasce col PRIMO l'ardente pietà;
Non l'oda il vecchiardo dal piè che rubello,
Dall'anima che fredda già rese l'età.

A fresche fanciulle, a baldi garzoni,
Sol giunga l'invito per l'aura fedel;
Lor guida sia l'eco crescente dei suoni,
Accorran, circondino il picciol drappel. —

Ma rotto è già il cerchio, le squille vivaci
Già dan del ritorno l'acuto segnal;
Si copron di gente le strade capaci,
Si sveglia negli animi lo spirto marzial.

L'INTERO, l'INTERO! L'allegro concento
Noi pure corriamo, corriamo a seguir;
Sia gaio l'aspetto, sia lieto l'accento,
L'esterno dimostri l'interno gioir.

Perchè sarei mesti? Risplende natura
D'eterno sorriso che invita a goder,
Non turba nostr'alme domestica cura,
Non d'ALTRO scadente molesto pensier.

Corriamo, corriamo! La fanfara lieta
Misuri dei passi l'alterno rumor.....
E intanto avanzandosi, la notte quieta
Confonda, rimescoli le forme, i color.

II.

Non par vero che il PRIMERO
Così grande, così altero,
Faccia parte d'un TOTALE
Che non è che un magro cibo
Di farina e di zibibo.

È per altro naturale
Che ne sia parte il FINALE,
Che la sorte capricciosa
A esser parte ognor destina,
Specialmente se la cosa
È composta di farina.

III.

1. Io risveglio il pensier dell'umiltà —
2. Io quel della romana schiavitù —
1. 2. E io di ciò che in avvenir sarà,
Calcolato più o men quel che già fu. —

PANTALON DEI BISOGNOSI.

IV.

Fra i tanti ALTRI che brillano nel mondo,
Quello dell'UN non la cede a nessuno;
Convien TERZO la palma a lui che in fondo,
Non ha bisogno d'artificio alcuno.
La questione è superfluo TOTALE
Poichè quest'opinione è generale.

V.

Io SECONDO l'ALTRO dico
Per il PRIMO indovinar.
Il TOTAL mio buon amico
Mi sapresti ritrovar?
Mentre or pensi, ci scommetto,
Sta dinanzi al tuo cospetto!

BORTOLO.

E. B.

(5)
LOGOGRIFI

I.

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 7. Oscillanti. | 4. Nell'eliso. |
| 4. Biancheggianti. | 5. Monte greco. |
| 5. Sono incarchi. | 4. Non son cieco. |
| 4. Sotto gli archi. | 4. Uomo abbietto. |
| 5. Membri umani. | 5. Un ricetto. |
| 4. Son lontani. | 4. Fu combusto. |
| 3. Un mistero. | 4. Dio vetusto. |
| 4. Fiume altero. | 6. Color tetro. |
| 3. Sono strade. | 4. Mai m'arretro. |
| 4. È cittade. | 4. Dava morte. |
| 3. Re troiano. | 4. Sposa a un forte. |
| 3. Un titano. | 5. Falsi dei. |
| 4. Tosco autore. | 4. Fra gli ebrei. |
| 4. Buon licore. | 4. Luminoso. |
| 4. D'amor pegni. | 4. Arenoso. |
| 6. Son sostegni. | 5. Son feraci. |
| 4. Nelle selve. | 6. Son capaci. |
| 5. Crude belve. | 6. Vanno a piede. |
| 4. Aggruppati. | 3. Spera e crede. |
| 5. Magistrati. | 4. Voglion l'ali. |
| 5. Son pulito. | 6. Siam gioviali. |
| 5. M'hanno empito. | 4. Un bastone. |
| 5. Storia scrisse. | 3. È canzone. |
| 3. Molto visse. | 4. Filamenti. |
| 4. Cornamuse. | 7. Istromenti. |
| 5. Stanza a Muse. | 6. Buona o prava. |
| 4. Son penose. | 6. M'arse lava. |
| 5. Odorose. | 5. Sventurati. |
| 4. Prisco vate. | 3. Cibi grati. |
| 4. Increspate. | 4. È gradita. |
| 4. Suolo elleno. | 3. Un levita. |
| 6. Serpe ha in seno. | 5. Fin di tutti. |
| 3. Fu di moda. | 5. Sono frutti. |
| 5. Folta ha coda. | 6. È discesa. |
| 4. Cella un viso. | 10. Grave offesa. |

SIOR PROSPERO

II.

Bella cosa l'*intier* prima che si abbia!
Non che dormendo, v'ha chi il sogna desto.
Ma quando s'ha, se non di doglia o rabbia,
Cagion di noia ci divien ben presto;
E chi la *coda* a togliergli si prova
Per variarło, identico sel trova.

Anche il caso contrario, è ver, non manca
Che piaccia più che non piacesse pria,
Ma è caso raro al par di mosca bianca;
E giusto è allor che a quell'*intier* si dia
O allo *scodato* la mertata loda,
Con duplicata o triplicata *coda*.

PANTALON DEI BISOGNOSI.

(6)

A N A G R A M M I

- I. **G**arne di cui ti fai spesso satollo.
Han lunghe corna ed un sonaglio al collo.
Se vai così, tu imiti gli animali.
Mi trovi tra i fronzuti vegetali.
Antico nume tale aveva il piede,
Ed è paesel che appiè d'un colle siede.
- II. Avean baston d'alloro, al collo cetra.
Ha varii e bei colori questa pietra.
A niun son simile sulla terra.
Or ci accarezza il mare, or ci fa guerra.

MARCO.

(7)

NON REBUS



Moi finiam molte contese.
 Per chi soffre tristi e lenti.
 Util scorza all'uomo apprese.
 Tengo stanza fra i gaudenti.
 Vive e cresce a spese altrui.
 Belle han penne ed aspra voce.
 Da che mondo è mondo io fui.
 Figurò qual dea feroce.
 Sono asiatica regione.
 Serpentello, ma innocente.
 Di Virgilio nel sermone.
 Quando è lunga, allor si sente.
 Un altrui possesso addito.
 Abbelliam giovanil testa.
 Due mi fanno. Umido sito.
 Cerimonia lieta o mesta.
 Chi lo dice ammonir vuole
 Più i parenti che la prole.

BAICOLO.

(8)

Parola angolare a membri anagrammati

Del greco suolo un'isola feconda.
 Siamo riparo all'infuriar dell'onda.
 Ti lordo vesti e piè, stammi lontano.
 Ergiam le verdi chiome al colle, al piano.
 Sono prete fra popoli ottomani.
 Membri importanti siam dei corpi umani.
 Un'antica città di Palestina.
 Schianto, distruggo, apporto alta rovina.
 Sieno mertate o no, sempre gradite.
 Rie colpe che da Temi son punite.
 Mi bacia il mare o irato mi flagella.
 A me si prostra gente a Dio rubella.
 Del popol d'Israel sommo levita.
 Mi chiamano tormento della vita.
 In di vetusti fui rege di Delo.
 Strana pena il mio fallo ebbe dal Cielo.

SIOR OTTAVIO.

(9)

Zeppe sillabiche



Sa in terra, nell'oceano,
 E in ciel fulgido splende.
 Vestito che dagli omeri
 Insino ai piè discende.
 Fiume i cui flutti scendono
 Al mar calmi o furenti.
 Popoli che disparvero
 E fûro un di possenti.
 Se a questi i quattro membri innesterai
 Di giovane beltà figlia di dea,
 Rapita in vago suol mentre cogliea,
 Scherzosa, vaghi fiori, allor vedrai:
 Una cornuta bestia
 Che ha lungo e folto il pelo.
 Cittade in suolo fertile
 U' puro è l'aere e il cielo.
 Patria d'ingegno celebre,
 Almo scrittor latino.
 Donne che l'aria empivano
 Di gridi, ebbre di vino.

TODARO.

(10)

DUE SCIARADE



Ppaiati,
 Sono i PRIMI sconfinati;
 I SEGUENTI
 Offendenti — difendenti;
 Nei FINALI
 Vate antico ebbe i natali.
 Permutando,
 Offron gli UNI accordo blando;
 I SECONDI
 Si fan tondi — rubicondi;
 Con gli ESTREMI
 Mandi, accenni, spingi, premi.
 O lettor, ti ho detto troppo:
 Un intoppo
 Allo scioglier qui non v'ha;
 Basti questo degli INTIERI,
 Che mestieri
 L'un dell'altro ha in verità.

MOMOLO.

(11)

Parola a croce



Allaga i campi e spargevi l'arena.
 Alla miseria ed alla colpa mena.
 Lo cagiona il malore o la vecchiezza.
 È figlia di prudenza o timidezza.
 Della patria il vessillo al vento spiega.
 In atto umile innanti all'ara prega.
 Di fango ha lorda tutta la persona.
 Discorso famigliar fatto alla buona.
 Talor, s'è buio, appare luminoso.
 È un fatto che non lascia alcun dubbioso.
 Ragion non ode il suo cervello insano.
 È forza contro cui lottare è vano.
 Illustre fatto degno che la storia
 Ne serbi al mondo eterna la memoria.

MARCO.

(12)

PAROLE SCASTRATE

- I. Da una region d'Italia
 Un dubbio trar non oso,
 Perché ne viene subito
 Malore assai schifoso.
- II. Se a un insetto - maledetto
 Che di frutti è distruttur,
 Vien strappato - vago alato
 Che gli siede proprio in cor,
 Quel che resta - brutta festa
 Fa talora al malfattor.

I. L. P.

VECI.

(13)

PAROLE INCASTRATE

- I. Rende fertile il terreno;
 Ma un pronome nel suo seno
 Se penètra, sull'istante
 Vedi un medico a te innante.
- II. In fra deformi femmine
 S'assise un mio parente,
 E in un intero popolo
 Mutossi di repente.

TODARO.

E. B.

PICCOLA POSTA

Sig. *F. V. S. M. S. Marco*. — Attendiamo quanto gentilmente promessoci, ringraziandovi.

Sig. *I. M. Villafranca Padovana*. — Tanti ringraziamenti per la favoritaci lista.

Sig. *T. B. Pisa*. — Non valeva la pena di scusarvi, nostro essendo l'errore.

Sig. *P. M. Milano*. — Vi siamo infinitamente tenuti vostre cordiali espressioni a nostro riguardo.

Sig. *A. D.^r G. Milano*. — Preghiamo la vostra gentilezza favorirei il nuovo indirizzo del Sig. *T. T.* vostro amico, essendoci stato respinto dalla Posta l'ultimo numero diretto come al solito allo stesso, scusate il disturbo.

Sig. *E. G. Pisa*. — Va bene così?

Ricordiamo che il tempo utile per l'invio delle schede scade col primo del prossimo Dicembre. — Avvertiamo inoltre che la scheda firmata si può rimandare con semplice bollo da 2 centesimi.

